

## **Ascolta si fa sera 4 – Le tentazioni 1: il pane**

In queste settimane parliamo delle crisi, quelle che Gesù ha attraversato che sono le stesse che attraversiamo noi.

Oggi e nelle prossime due puntate parliamo delle tentazioni. Il termine è in disuso. Essendosi persa la cognizione di peccato, si è anche un po' persa la nozione di tentazione. Se nulla è peccato, se qualsiasi cosa si faccia non c'è mai nulla di male, la tentazione non esiste. Problema risolto. Se invece un po' di coscienza di peccato è rimasta, allora possiamo parlare di tentazione come possibilità, un attimo prima del compiere il male, di ripensarci, di recedere, di scegliere diversamente.

Ma se la tentazione esiste, chi tenta chi? La Bibbia stessa ha diverse risposte: la tentazione può venire dal male fuori di noi, oppure può venire dal nostro interno. Ci può essere un suggeritore esterno o un concepimento autonomo o magari tutte e due le cose insieme.

Qualsiasi sia la provenienza del suggerimento al male la tentazione costituisce un momento di crisi. C'è un bivio davanti a noi. Avvertiamo magari vagamente che quanto faremo potrà avere delle conseguenze anche gravi per noi o per altri ma farlo ci attrae. Vediamo dei vantaggi immediati. Pensiamo che la cosa possa rimanere nascosta. C'è il fascino del proibito. Costruiamo sin da subito 100 autogiustificazioni per quanto ancora non abbiamo fatto. Ecco un po' del travaglio che abbiamo chiamato tentazione.

Anche Gesù fu tentato. La prima tentazione ebbe a che fare con il pane. Si dice che Satana dopo che Gesù ebbe digiunato 40 giorni in un deserto gli propose di trasformare le pietre in pani.

La risposta di Gesù ci orienta per capire di che tentazione si tratta: lui risponde: Non di solo pane vivrà l'uomo ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio.

La tentazione consisteva nel ridurre l'essere umano ai suoi bisogni fisiologici.

Gesù non nega il nostro bisogno di pane. Infatti lui include la domanda del pane nella preghiera del Padre nostro, ma il pane non è tutto.

Il pane può diventare una tentazione quando per "il pane" si è disposti a fare qualsiasi cosa.

Se si è affamati si può essere disposti a rubare, a mentire, a vendersi, a tradire...

Ma – Gesù dice – il bisogno di pane non può sostituire la guida della parola di Dio e giustificare ogni cosa...

La corruzione della nostra società sta nel fatto ancor più inquietante che spesso si cede alla tentazione anche quando in ballo non c'è la sopravvivenza fisica ma cose molto meno essenziali. Insomma si ruba, si mente, si tradisce, ci si vende non perché si ha fame ma per fare sempre più soldi.

La parola di Dio ci mette in crisi. La crisi a volte fa bene.